

PARMALAT INCONTRO COI VERTICI FRANCESI. OGGI IL PARERE SULL'OPA

I sindacati dicono sì a Lactalis Bondi riunisce il Cda

Nascerà un polo con due società da 13,7 mld
A Collecchio le attività del latte confezionato

ROMA

II I sindacati si schierano con Lactalis e dicono sì all'acquisizione di Parmalat per mano francese. Alla vigilia della riunione del Cda di Collecchio, chiamato oggi a esprimersi sulla congruità dell'offerta da 3,4 miliardi che partirà il 23 maggio, i vertici del gruppo transalpino atterrano a Fiumicino, incontrano i segretari generali della Flai Cgil, Uila Uil e Fai Cisl, li rassicurano sul fronte occupazionale e organizzativo ma ribadiscono che il prezzo dell'opa non si tocca.

E dalla riunione informale, che si è tenuta all'hotel Hilton di fronte allo scalo capitolino, è emersa un'«ampia condivisione» al piano che farà nascere un polo alimentare, composto da due società distinte, da 13,7 miliardi di fatturato. Dall'altra parte del tavolo quindi i vertici di Lactalis in Italia: dal presidente Antonio Sala (nonché Dg di Groupe Lactalis) all'amministratore delegato Jean-Marc Bernier e al responsabile relazioni sindacali e risorse umane, Carlo Farina.

Al centro della discussione, quindi, le garanzie su occupazione, organizzazione e sede. E, come già emerso anche dal prospetto dell'OPA, Lactalis ha ribadito la possibilità «di far confluire in Par-



Verso Parmalat? Franco Tatò.

malat le proprie attività nel settore del latte confezionato, tra le quali quelle detenute in Francia e in Spagna, dando luogo così alla nascita di un campione di rilevanza mondiale con sede, organizzazione e testa in Italia, in grado di confrontarsi con i maggiori operatori nazionali.

Il progetto, hanno spiegato i sindacalisti al termine dell'incontro, «è stato giudicato valido sia per il futuro di Parmalat che per le prospettive dell'indotto del settore». In particolare, i sindacati «hanno convenuto che il progetto di Lactalis risponde positivamente ai criteri di valutazione condivisi tra organizzazioni sindacali e Mi-

nistero dello Sviluppo». E soprattutto è un progetto «di crescita».

Anche da Coldiretti arriva il «via libera» a Lactalis: «L'italianità per noi significa latte italiano, valorizzazione dell'agricoltura italiana e Made in Italy che contiene prodotti italiani. Se questo lo fa Lactalis meglio di come oggi lo fa Parmalat, benvenuta Lactalis», sostiene il presidente nazionale Sergio Marini.

Quanto all'opa - che oggi passerà ai raggi X del Cda guidato da Enrico Bondi sulla base della fairness opinion di Goldman Sachs -, Sala ha fatto capire che non ci sarà alcun ritocco. «Il prezzo è quello», ha detto il manager riferendosi all'offerta da 2,6 euro, ovvero 20 centesimi in meno rispetto a quanto pagato dalla famiglia Besnier per rilevare il 15,3% in mano ai fondi esteri (Skagen, Zenit e MacKenzie).

Intanto, la stampa estera ha cominciato a disegnare l'assetto di comando della nuova Parmalat in vista dell'assemblea di fine giugno (25 o 28 in seconda) che sancirà la fine dell'era Bondi. Secondo Les Echos infatti Lactalis affiderà di comando della nuova Parmalat in vista dell'assemblea di fine giugno (25 o 28 in seconda) che sancirà la fine dell'era Bondi. Secondo Les Echos infatti Lactalis affiderà di comando della nuova Parmalat in vista dell'assemblea di fine giugno (25 o 28 in seconda) che sancirà la fine dell'era Bondi. Secondo Les Echos infatti Lactalis affiderà di comando della nuova Parmalat in vista dell'assemblea di fine giugno (25 o 28 in seconda) che sancirà la fine dell'era Bondi.



I vertici di Lactalis Italia. Da sinistra, il responsabile per le relazioni sindacali e le risorse umane Carlo Farina, l'ad Jean-Marc Bernier e il presidente (e direttore generale di Groupe Lactalis) Antonio Sala.

In ottobre vertice mondiale a Parma

Collecchio main sponsor di Summilk

■ Parmalat sarà lo sponsor principale della quinta edizione di Summilk, il vertice mondiale della Federazione Internazionale del Latte, che si terrà all'Auditorium Paganini di Parma dal 15 al 19 ottobre 2011, quasi in concomitanza con Cibus Tec (18-21 ottobre). «L'evento - spiega una nota di Collecchio - vedrà la partecipazione dei principali attori del mondo lattiero-caseario e avrà come filo conduttore il tema della "Sustainable Food Security", sostenibilità alimentare intesa sia co-

me accesso a fonti alimentari, sia come certezza di prodotti salubri». Parmalat «sente come impegno responsabile il suo contributo ai più importanti dibattiti globali come la partecipazione al Forum di alto livello sulla competitività dell'industria agro-alimentare svoltosi in sede europea lo scorso novembre. In questo quadro - conclude la nota - si inserisce coerentemente la decisione dell'azienda di partecipare come sponsor principale del vertice mondiale della Federazione».

Il caso

«Troppe» liste?

Azione Parmalat ha scoperto un'anomalia sulle liste per il nuovo Cda. Secondo lo Statuto (art 11) infatti nessun azionista (nemmeno soci aderenti allo stesso patto parasociale) può presentare più di una sola lista. Invece Intesa Sanpaolo (che ha presentato la propria lista individualmente) è presente anche attraverso le sue controllate (Banca Fideuram ed Eurizon Capital) in quella di Assogestioni. C'è il rischio di annullamento delle liste?

UPI-GIA GIOVEDÌ'

Assaggi: si chiude il ciclo con la «brand reputation»



■ E' in programma giovedì alle 18 a Palazzo Soragna il terzo e ultimo appuntamento del ciclo di seminari di alta formazione imprenditoriale «Assaggi» promosso dal gruppo Giovani dell'Unione Parmense degli Industriali in collaborazione con i Giovani del Gruppo Imprese Artigiane, con il contributo organizzativo del Cisa e la docenza di Emanuela Dallatana, già manager in Barilla e consulente aziendale di marketing.

L'edizione di quest'anno approfondisce il tema della comunicazione a 360 gradi e giovedì si parlerà di «Brand Reputation B2B E B2C: diverse strategie nell'utilizzo dei media online per la gestione della reputazione».

Il web costituisce la principale fonte di raccolta di informazioni per il consumatore e le imprese ed è, quindi, un mezzo di comunicazione e di differenziazione imprescindibile per qualsiasi azienda, di qualsiasi settore e dimensione: accessibile ad ogni impresa così come alla portata di ogni consumatore. Tuttavia, la «web reputation» ha come prerogativa quella di avere vita e sviluppo propri, pertanto occorre una gestione puntuale e mirata per sfruttare al massimo le potenzialità che la rete offre.

La docente, oltre a dedicarsi a questo argomento, riprenderà le fila del discorso portato avanti fin dal primo incontro, in un percorso delineato e con il riferimento a casi concreti e di scuola. ♦

UPI L'INIZIATIVA AVVIATA UN ANNO FA E' UN SERVIZIO STRATEGICO FINANZIARIO PER LE IMPRESE ASSOCIATE

Progetto Ri-lancio: ecco come si riparte

Tre esempi di aziende che in un mercato difficile hanno trovato la via del rinnovamento

Antonella Del Gesso

■ Attuando precise strategie, aziende che non sono in crisi ma hanno la necessità di riposizionarsi su un mercato ormai mutato hanno la possibilità di recuperare e rilanciare l'attività, tornando a creare valore e a crescere su nuove basi.

Alcune di queste strategie, come l'aumento dimensionale grazie ad aggregazioni e reti d'impresa, la conquista di nuovi mercati e la ristrutturazione finanziaria, sono state illustrate attraverso tre casi aziendali, nel corso dell'incontro «Recuperare e rilanciare l'impresa», organizzato dall'Unione parmense degli industriali a Palazzo Soragna



Palazzo Soragna Davide Mondaini, Stefano Girasole e Massimo Lazzari.

nell'ambito del «Progetto Ri-lancio».

L'iniziativa, che si traduce in un servizio strategico - finanziario che l'associazione mette a disposizione delle imprese associate, per aiutarle ad affrontare il percorso di risalita dopo il dif-

ficile momento congiunturale, è partita un anno fa e si articola in tre fasi. «La prima prevede una raccolta documentale per misurare correttamente il potenziale dell'impresa. Poi vi sarà una valutazione dei dati e la produzione di un report diagnostico. In-

fine si predisporrà il piano di Ri-Lancio», ricorda Stefano Girasole, capo servizio dell'Area Economia dell'Uipi.

L'efficacia del progetto è testimoniata dalle esperienze di realtà che vi hanno già aderito. A raccontarle Davide Mondaini di Mondaini Partners, società di consulenza partner dell'iniziativa. «Non basta più alle aziende fare un po' meglio quello che si sta già facendo, come ad esempio fare arrivare la merce un po' prima o avere meno magazzino, ma bisogna riflettere su un rinnovamento vero». E' quello che ha fatto, rivolgendosi al servizio, una media impresa produttrice di materiale plastico (tubi di raccordo per l'edilizia): la diagnosi ha evidenziato l'esigenza di un dimensionamento più congruo al settore, allora si è proceduto alla realizzazione di collaborazioni con altre imprese del comparto. Ciò ha portato alla nascita del primo player italiano di dimensioni europee (8 stabi-

limenti produttivi in tutt'Italia), a un recupero di marginalità commerciali e logistiche, e a un ritorno alla creazione di valore.

Il secondo caso è quello di una piccola azienda di servizi che eseguiva solo coperture in legno. I volumi e i margini in calo, anche a causa di una struttura commerciale di fatto assente, hanno richiesto accanto a un piano di risanamento anche una diversificazione dell'offerta: la realizzazione di case in legno e ne è già stata venduta una nell'arco di breve tempo.

Infine è Massimo Lazzari di Mondaini Partners a sottolineare che i cambiamenti a volte passano anche dalle ristrutturazioni finanziarie. E' il caso di un'azienda meccanica, costruttrice di piccole gru, in difficoltà per il lento incasso dei crediti. «Grazie al coinvolgimento del sistema bancario, si è ottenuto una riduzione del debito del 30%, un ritorno alla crescita e ai flussi di cassa». ♦

NotizieInBreve

CENTRI PER L'IMPIEGO

Borgotaro: selezione del 9 giugno

■ n.1 operaio/a generico cat. B - BI con mansioni di addetto alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture comunali. Requisiti: scuola dell'obbligo, possesso di patente C. Età minima 18 anni, max 65. Tempo indeterminato. Orario lavoro 36 ore settimanali. Ente richiedente: Comune di Bardi. La selezione consisterà nello svolgimento di attività pratiche, ovvero nell'esecuzione di sperimentazioni lavorative tendenti ad accertare l'idoneità a svolgere le mansioni proprie del profilo

UNIONCAMERE E.R.

A Bologna seminario sulla Direttiva Servizi

■ Domani (dalle 9.30 alle 13), la sede di Unioncamere Emilia-Romagna a Bologna ospiterà una giornata seminariale sulla Direttiva Servizi.

ALIMENTARE: E' TERZO

Gdo, Selex sale al 10% del mercato

■ Il gruppo Selex ha raggiunto la soglia del 10% di quota di mercato dei canali di vendita rafforzando la sua posizione di terzo retailer nazionale e di prima realtà associativa di medie imprese distributive indipendenti italiane. Selex ha aumentato le vendite del 4,1% contro una media di mercato dello 0,3%. Il gruppo Selex ha oltre 3mila punti vendita (insegne Familia, A&O, C+C e numerosi marchi regionali).

ALIMENTARE

Unione Pastai Ue: Felicetti presidente

■ Riccardo Felicetti, presidente del Gruppo Pasta e vice presidente dell'Associazione delle Industrie del Dolce e della Pasta Italiane, è stato nominato presidente dell'Unione delle Associazioni degli Industriali Pastai Europei (UN.A.F.P.A.).

AGROALIMENTARE AFFIDATO ALL'AZIENDA DI PARMA UN PROGETTO EUROPEO DI FORMAZIONE

Il Gruppo Gelati sbarca in Serbia

■ La Serbia chiama Parma, il Gruppo Gelati risponde. L'Unione Europea, nell'ambito del Regional Socio-Economic Development Programme II, ha affidato un progetto di sviluppo al Gruppo Gelati, società di consulenza di direzione di Parma, che opera da vent'anni nella consulenza di direzione, nell'agroalimentare, nella progettazione di nuovi stabilimenti e nelle certificazioni.

Le Camere di Commercio delle Regioni di Niš, Leskovac e Zajecar, nel sud est della Serbia hanno scel-



Presidente Massimo Gelati.

to il Gruppo Gelati per coordinare la formazione manageriale in campo alimentare, del Progetto Europeo «Noveses» a sostegno dello sviluppo dell'imprenditorialità femminile in Serbia. Il progetto, promosso dalla Camera di Commercio di Niš è realizzato nel quadro del Programma Partners promosso da Eurochambres; si svolgerà nelle regioni del sud est della Serbia e mira a fornire un programma formativo per sviluppare la competenze di imprenditori locali del settore agro-alimentare e

del turismo, accompagnando poi le imprenditrici nel percorso di start up delle nuove iniziative.

Dalla seconda metà di maggio, professionisti del Gruppo Gelati coordineranno la fase iniziale, «Kick-off meeting» a Niš e durante la quale verranno messe a punto le metodologie del progetto. La seconda fase vedrà impegnato lo staff del Gruppo Gelati, in Serbia, per l'esecuzione delle attività e nella successiva elaborazione delle informazioni e studio dei servizi necessari per il rafforzamento dell'ali-

mentare e del turismo rurale. La terza fase verrà realizzata a fine anno, quando il Gruppo Gelati sarà impegnato a Leskovac in sessioni formative sulle tematiche della sicurezza alimentare, tracciabilità, requisiti normativi, Haccp, indirizzata a 15 nuove imprenditrici.

«E' un incarico che ci onora - dichiara l'ingegner Massimo Gelati, fondatore e presidente del gruppo - perché l'Ue ha riconosciuto, dopo un'attenta selezione, le competenze e le capacità del nostro gruppo e, in generale, dell'imprenditoria parmigiana nel settore alimentare. Questa grande avventura avrà ricadute benefiche sulla filiera agroalimentare parmigiana. Siamo infatti valutando - conclude Gelati - una serie di joint venture tra imprese serbe e parmensi». ♦

AGENZIA ENTRATE «ABUSO DEL DIRITTO»

Credem trova l'accordo col fisco: verserà 45 mln

REGGIO EMILIA

■ Credem ha raggiunto un accordo stragiudiziale con l'Agenzia delle Entrate sulle operazioni di finanza aziendale contestate per «abuso del diritto». L'accordo, che chiude il contenzioso per le annualità accertate, prevede, tra maggiori imposte e sanzioni, il versamento di 45 milioni di euro (oltre agli interessi di legge). La banca ha comunque già accan-

tonato nel 2010, relativamente alla controversia, oltre 42 milioni.

L'accordo chiude il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate Emilia-Romagna a seguito di una contestazione relativa a operazioni finanziarie, realizzate con controparti estere, ritenute elusive. Credem spiega che, «nonostante vi sia il convincimento della correttezza del proprio operato», ha preferito transare «al fine di evitare il protrarsi dello stato di incertezza». ♦